

CAVALLINO-TREPORTI

Autisti dell'Atvo in malattia duecento studenti appiedati

Ieri mattina saltate tre corse per San Donà: le scuse dell'azienda di trasporto I genitori arrabbiati: «Paghiamo 61 euro al mese, garantiscano il servizio»

CAVALLINO-TREPORTI

Rimasti a piedi quasi 200 studenti delle superiori per la soppressione delle tre corse Atvo mattutine dirette agli istituti scolastici di San Donà.

I tre bus, con fermata lungo via Francesco Baracca alle 7, alle 7.05 e 7.15, ieri mattina non hanno fatto servizio senza dare preavviso all'utenza di abbonati al trasporto scolastico.

Grandi disagi per i familiari dei ragazzi, alcuni anche attesi a scuola per partire in gita scolastica, che hanno dovuto cambiare improvvisamente i propri piani per dare un passaggio ai figli percorrendo gli oltre 20 chilometri fino a San Donà.

Immedie le proteste telefoniche rivolte all'Atvo per il disservizio. «Paghiamo ogni mese 61 euro di abbonamento per garantire il trasporto scolastico dei nostri ragazzi», spiegano i genitori imbufalati



Autobus dell'Atvo parcheggiati davanti alla sede dell'azienda

ti «il nostro è uno dei comuni del Veneto Orientale più lontani da San Donà e ci meritiamo, come minimo, di essere avvisati di eventuali disservizi. Ci sentiamo presi in giro dall'azienda trasporti che ci fa pagare un servizio senza garantirlo. I problemi di reperimento del personale o di eventuali sostituti sono problematiche che onestamente non ci riguardano e che devono essere risolte e pro-

grammate dall'azienda. Se i controllori dell'azienda trovano i nostri figli senza abbonamento gli mettono la multa mentre l'azienda è libera di non garantire il servizio senza alcuna penale».

Ieri mattina una rappresentanza di mamme di Cavallino-Treporti si è presentata agli uffici di San Donà per far valere le sue ragioni per venire a sapere che la situazione di disservizio potrebbe pro-

trarsi anche nei prossimi giorni per carenza di autisti.

«In merito alla segnalazione del mancato passaggio di tre bus scolastici nella zona del comune di Cavallino-Treporti» hanno fatto sapere dall'azienda trasporti del Veneto Orientale, «Atvo evidenzia come questo sia dovuto alla mancanza di un importante numero di autisti, causa malattia. La cosa non ha permesso, in tempi brevi, di riorganizzare il servizio. Considerato l'alto numero di assenze, altri disservizi potrebbero ripresentarsi nelle prossime ore, anche se sarà fatto di tutto per sopperire a questo tipo di problematica. Ci scusiamo con l'utenza per i disagi creati».

Disagi per gli studenti del litorale anche al rientro nel primo pomeriggio in quanto il bus delle 15.15 non è partito dalla stazione Atvo del Lido di Jesolo. —

FRANCESCO MACALUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO ORIENTALE

Rischio idrogeologico La Regione stanziava venti milioni di euro

SANDONÀ

Rischio idrogeologico, in arrivo nuove opere di rinforzo, sistemazione e protezione del suolo. «Abbiamo siglato un accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, nell'ambito degli stanziamenti del Pnr», spiega il presidente Zaia «i cui effetti si stanno perfezionando ora. Lo stanziamento complessivo sarà di 50 milioni di cui 20 abbiamo già provveduto ad assegnarli nel Veneziano». La ripartizione degli stanziamenti è stata approvata ieri dalla giunta.

«La priorità» ha aggiunto l'assessore Dissesto idrogeologico e all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, «è e rimane la salvaguardia del territorio, soprattutto per quanto riguarda i rischi idrogeologici e la protezione delle aree verdi e della biodiversità, in modo da ottenere una sicurezza maggiore da eventi calamitosi, come frane, allagamenti ed alluvioni».

La Regione coordinerà tutti gli interventi attraverso le sue strutture regionali della Difesa del Suolo e della Costa. Per San Donà sono

previsti lavori di sistemazione arginale del basso corso del Piave, per 5.480.168 euro. A Jesolo, un intervento di rinforzo del corpo arginale nel tratto di laguna nord di Venezia e innalzamento della quota di sicurezza idraulica. Previsto anche un intervento di protezione delle sponde arginali in località Lio Maggiore per un tratto di circa 6,5 km compromesse da frane ed erosioni, per 3 milioni. A San Michele lavori di sistemazione arginale nel bacino del fiume Tagliamento, località Malafesta per altri 3 milioni, quindi la sistemazione arginale nel bacino del fiume in località San Filippo con ulteriori 3 milioni. A Eraclea è progettata la riduzione del rischio residuo di intrusione marina, con rinforzo e diaframmatura dell'argine del canale Revodoli, per 2,5 milioni. E a Salzano, si chiude con la mitigazione del rischio idraulico del fiume Marzenego con casse di espansione e laminazione per la riduzione dei picchi di piena, con 3 milioni. —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDONÀ-ERACLEA

Gianduzzo in aula accusato di estorsione «Svuotava le aziende»

SANDONÀ

Secondo l'accusa erano specializzati in "recupero crediti", ma a modo loro, prendendosi con le minacce e le botte tutto: dalle auto aziendali alle imprese stesse. Arriva in aula a Venezia uno dei diversi procedimenti che vedono accusato di estorsione il 56enne Fabio Gianduzzo, residenza tra Roncade ed Eraclea. Anche in questo caso con la complicità del 53enne croato-goriziano Edi Biasiol, che è però uscito da



Il tribunale di Venezia

questo procedimento dopo aver patteggiato 3 anni. Imputato in aula è rimasto così il solo Gianduzzo, difeso dall'avvocato Giuseppe Muzzapappa, e già agli arresti per altri simili vicende. La storia che il pubblico ministero Christian Del Turco ha ricostruito davanti al Tribunale collegiale presieduto da Stefano Manduzio, è quella che tra il 2019 e il 2021 ha avuto come vittime - secondo le accuse, presunte sino a quando non ci sarà sentenza definitiva - i titolari dell'azienda santonatese Matti Group.

A.T. ha ieri confermato in aula, rispondendo alle domande delle parti, di aver dovuto consegnare la propria Audi Q5 a Gianduzzo che (insieme al suo complice) l'aveva minacciato a tal punto da costringere l'amministratore delegato a cedere loro la gestione di fatto dell'azienda. A farlo arende-

re, il pestaggio del suo socio, aggredito a calci e pugni sotto i suoi occhi, chiarendo - scrive il pm nel capo di imputazione - «che tale trattamento era riservato alle persone che non assecondavano il loro volere». Ieri in aula A.T. ha ribadito i fatti, confermati anche da un dipendente della società. Per la prossima udienza, in programma il 15 marzo, sarà proprio C.A., la vittima del pestaggio a dare la propria testimonianza. E dopo le botte e il controllo dell'azienda - sempre secondo l'accusa - anche continue richieste di danaro: quasi 90 mila euro in cinque tranches, tra il 2019 e il 2020, oltre a un Audi A6, sotto la minaccia di botte e il ripetere «Te buto in un baule». I due imprenditori si sono costituiti parte civile con gli avvocati Bondi e Michieli. —

R.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDONÀ

Schianto mortale domani la perizia

SANDONÀ

Perizia cinematografica per ricostruire l'incidente di via Lungo Piave Superiore in cui hanno perso la vita Mariachiara Guida e Alessandro Polato. Lo ha deciso il pm Stefano Buccini e l'incarico sarà affidato domani all'ingegner Mario Piacenti. La Procura vuole fare piena luce sul terribile incidente dell'8 gennaio. Il pm è titolare del procedimento penale per duplice omicidio stradale in capo al conducente della Seat Ibiza, anche lui santonate-

se. Ha disposto la perizia per accertare nel dettaglio la dinamica, le cause e tutte le responsabilità dell'uscita di strada dell'auto, poi infilzata sul guardrail. Alle operazioni peritali parteciperà come consulente tecnico di parte anche l'ingegner Pierluigi Zamuner messo a disposizione da Studio3A-Valore Spa cui si sono affidati i familiari di Mariachiara, attraverso il responsabile della sede di San Donà, Riccardo Vizzi. —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

LA RAPINA DI TORRE DI MOSTO

Il direttore del Crai ancora sotto choc Indagini in corso

TORRE DI MOSTO

Non è ancora tornato al lavoro Andrea Panzarin, il direttore del supermercato Crai di via Molino a Torre di Mosto, vittima della violenta rapina che si è consumata nella serata di lunedì sera. Avrà bisogno di un po' di giorni di riposo per riprendersi dal forte stato di choc e per guarire dagli ematomi causati dal-



Il Crai di Torre di Mosto

le bastonate e dai pugni inferti dai malviventi.

Lunedì sera, erano all'incirca le 19.45, Panzarin aveva appena chiuso le porte del market e stava salendo nella sua auto, quando è stato bloccato da tre rapinatori, con il volto coperto. Gli hanno intimato di stare fermo e poi, con inaudita violenza, lo hanno colpito alla gamba con un bastone oppure una spranga di legno. Poi gli hanno dato anche un paio di pugni alla testa e, come raccontato dallo stesso direttore, lo hanno minacciato con una pistola, forse giocattolo. Panzarin ha subito lanciato a terra la cassetta della cassa continua con l'incasso di giornata, circa 4 mila euro, che i malviventi hanno arraffato,

per poi darsi alla fuga. Le indagini dei carabinieri di Portogruaro proseguono serrate. Sono state acquisite le immagini di sorveglianza delle telecamere presenti nella zona del supermercato e il Comune ha messo a disposizione anche le registrazioni degli altri impianti presenti nel territorio. Tutte le piste vengono vagliate e tenute in considerazione dagli inquirenti. Il supermercato ha riaperto regolarmente, visto anche l'importante servizio che offre all'intera comunità torresana. Ma la preoccupazione in paese è evidente, come lo sconcerto per un episodio che in riva alla Livenza non ha molti precedenti. —

G.M.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA